



P. ABATE MICHELE PETRUZZELLI

Nasce a Bari nel 1961, ultimo di sei figli di una umile famiglia. L'unico ad aver studiato, sebbene non gli sia stato possibile terminare gli studi universitari in Pedagogia per essersi dedicato ad aiutare la famiglia. Frequenta fin da bambino la parrocchia di San Marcello di Bari dove riceve i primi sacramenti e in cui si è sempre impegnato come ministrante, aiuto catechista, educatore e catechista. Proprio tramite la propria parrocchia viene a conoscenza dell'Abbazia della Madonna della Scala di Noci (BA) e durante i campi scuola estivi si avvicina alla realtà del monastero da cui nascerà poi la vocazione alla vita benedettina. Dopo aver svolto il servizio militare a Salerno nel 1982, una esperienza lavorativa come tecnico in una ditta di impianti elettrici di Bari e un fidanzamento che gli fa capire che la sua strada non sarebbe stata il matrimonio, nel 1984 entra come postulante nell'Abbazia della Madonna della Scala di Noci. Inizia il noviziato canonico nel 1986, emettendo la professione temporanea nel 1987. Nei primi sei anni di monastero lavora come bibliotecario. Poi studia teologia all'Abbazia di Praglia (PD) e nel 1992 emette la professione monastica solenne. Ottiene la possibilità di frequentare il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo a Roma e consegue il baccalaureato in teologia e poi la licenza in Studi monastici. Ritorna in monastero, riceve l'ordinanza diaconale nel 1997 e quella sacerdotale nel 1998. In Abbazia svolge per 17 anni l'ufficio di cellerario, curator domus, cerimoniere, pro-priore e vice-maestro dei novizi, sotto l'abate Guido Bianchi. La sua attività di monaco e sacerdote come confessore e predicatore la pratica principalmente in abbazia. Svolge l'apostolato esterno nella predicazione di corsi di esercizi spirituali per monache benedettine e tenendo conferenze in corsi di aggiornamento per claustrali. Per anni predica il ritiro mensile ed esercita il ruolo di confessore straordinario delle monache benedettine di Ostuni (BR). Nel 2011 viene nominato Maestro dei Novizi dal p. Abate Donato Ogliari e poi priore claustrale. Nel 2013, su convocazione del nunzio apostolico Mons. Adriano Bernardini e per volontà del Santo Padre Francesco, viene nominato Abate ordinario dell'Abbazia Territoriale della SS. Trinità di Cava de' Tirreni (SA), dove da sei anni svolge il suo lavoro, animando la sua comunità e formando i giovani aspiranti alla vita monastica, circondato da affetto e amore. Un altro grande compito, attribuitogli di recente e che porta avanti con grande responsabilità, cura e rispetto per la realtà culturale che rappresenta, è quello di conservatore della biblioteca statale annessa al Monumento Nazionale della Badia di Cava (SA).



Il padre Abate della Abbazia di Cava dei Tirreni, Michele Petruzzelli, conosce la vita monastica, e oggi governa un luogo prezioso per la fede e per la storia.

È un uomo entusiasta e generoso. Governare la bellezza lo ha reso più e più virtuoso. Talvolta le cose terrene ci parlano di Dio con eloquenza.

E così accade nella Abbazia, tra il monte e il mare.

La città di Cava ha, nella sua abbazia, il simbolo della civiltà cristiana. La Badia custodisce numerose opere d'arte di valore universale. Notevolissimi la biblioteca e l'archivio. I volumi sono catalogati e sistemati in tre stanze indimenticabili, sospese tra terra e cielo.

Le scienze più rappresentate sono la Patristica, la Teologia, il Diritto e la Storia. È l'Archivio che ha resa celebre la Badia. Nelle due preziose sale della fine del '700 sono contenuti rari manoscritti, più di 15.000 pergamene, di cui la più antica è del 792.

Tra i codici più notevoli la *Bibbia visigota* del IX sec., il *Codex Legum Langobardorum* del sec. XI, le *Etymologiae* di Isidoro del sec. VIII e il *De Temporibus* del Venerabile Beda del sec. XI, ai cui margini i monaci annotarono gli avvenimenti più importanti della Badia e del mondo contemporaneo. Oggi il padre abate continua le sue chiose con umiltà e avvedutezza.

Anche il tempo presente è il tempo di Dio.

Vittorio Sgarbi